

## La serie tv

## LA CHIRURGIA PLASTICA TORNA SULLO SCHERMO

**I** chirurghi e i loro ferri del mestiere tornano di nuovo in televisione. Dal 27 aprile arriva una nuova serie tutta italiana proposta da Discovery Real Time di Sky (canale 118), ogni martedì sera alle ore 23. Si chiama "Diario di un chirurgo", e segue l'attività di Roy de Vita e del suo staff De Vita è primario della Divisione di Chirurgia Plastica all'Istituto dei Tumori Regina Elena di Roma. Nelle puntate si affrontano tematiche



legate alla chirurgia plastica estetica e ricostruttiva, seguendo gli specialisti nel loro percorso con il paziente, dal primo colloquio, all'intervento e ai risultati finali. Anche i pazienti si raccontano e spiegano perché sono arrivati a rivolgersi al chirurgo. Ad esempio, nella prima puntata si vive il percorso di una giovane donna che vuole ricostruire il seno dopo un intervento di mastectomia in seguito a un tumore. Caso di stretta pertinenza ospedaliera, e infatti solo le ricostruzioni dopo patologie oncologiche sono girate tra le mura dell'ospedale



dove de Vita lavora. C'è poi anche il caso di un'altra donna che desidera invece ridurre una misura di seno davvero eccessiva (mastoplastica riduttiva). Due interventi diversi uno dettato da un percorso di malattia e di intervento chirurgico ad altissimo impatto emotivo un altro dettato da motivazioni comprensibili ma puramente estetiche. Un chirurgo, però dovrebbe anche essere un po' psicologo e intuire i motivi più nascosti che spingono una donna o un uomo a volere modificare il proprio aspetto. E a volte deve saper dire anche di no. Spiega de Vita: «La paziente tipo è cambiata, una volta era una cinquantenne non bellissima e ricca, oggi è una trentenne bella e appartenente a tutte le categorie sociali. L'intervento più richiesto? L'aumento del seno». (alessandra margreth)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALESSANDRA MARGRETH

**R**apidi e poco "invasivi". Sono gli interventi eseguiti in chirurgia ambulatoriale e in day surgery. Con questa metodica si eseguono oggi circa il 30% degli interventi chirurgici in Italia, mentre in altri paesi europei e negli Stati Uniti si arriva al 50%. Perché? Hanno tentato di dare una risposta gli specialisti della Sicads, la Società italiana di chirurgia ambulatoriale e day surgery, che si sono riuniti di recente a Milano per il congresso nazionale. «Intanto ci sono ancora resistenze di carattere culturale — premette Giampiero Campanelli, presidente Sicads e docente di chirurgia all'università dell'Insubria — e poi rimane il pregiudizio che si dedichi minore attenzione al paziente. Il fatto in sé non è assolutamente vero, a patto che la persona sia informata sulle procedure che verranno effettuate e abbia a disposizione i riferimenti per risolvere ogni problema con un'assistenza qualificata».

Gli interventi miniminvasivi richiedono un alto grado di specializzazione. «Bisognerà poter certificare le strutture in grado di offrire questo servizio — continua Campanelli — è indispensabile quindi la stesura di linee guida sicure e condivise per la gestione del paziente nel periodo pre e post operatorio».

### Cataratta, polipi varici e seno: questi gli interventi più eseguiti

I campi di intervento sono molti: ad esempio, in oculistica, si interviene ambulatorialmente per operazioni come la cataratta e la chirurgia refrattiva. Si risolvono in day surgery molti problemi proctologici (emorroidi, fistole, polipi), casi semplici di ernie di vario tipo, interventi di tunnel carpale, varici in artroscopia, asportazione di polipi dal colon in endoscopia. «Le tecniche miniminvasive sono considerate talmente affidabili — prosegue il presidente Sicads — da essere largamente usate anche in ambito oncologico. All'estero la chirurgia mammaria è all'80 per cento in day surgery, in Italia non si va oltre il 20».

Le tecniche di anestesia sono molto progredite, e con la chirurgia miniminvasiva si possono oggi operare pazienti che fino a ieri non sarebbero stati trattati con interventi invasivi tradizionali. Gli anziani, ad esempio, sopportano meglio queste metodiche. Anche i tempi di recupero post operatorio si sono accorciati, e le spese per il singolo paziente si riducono.

Inoltre minore invasività di un



**OCULISTICA**  
In ambulatorio cataratta e chirurgia refrattiva



**PROCTOLOGIA**  
Day surgery per emorroidi, fistole e polipi. Ma anche ernie di vario tipo

intervento significa riprendersi più rapidamente. «Il paziente — conclude Campanelli — di fatto non smette mai di frequentare l'ambiente familiare e quindi non subisce il trauma da ospedalizzazione. Meno tempo in ospedale significa poi ridurre il rischio di contrarre infezioni causate dai

cosiddetti "germi da ospedale". Infine si verifica una diminuzione globale delle liste di attesa e un maggiore impegno delle risorse a disposizione per curare quei pazienti che richiedono trattamenti più complessi e lunghe ospedalizzazioni».

Day surgery come tecnica del

futu  
l'ap  
stru  
to E  
no.  
so a  
day  
mal  
men

# vibracell

Per dare forza e vitalità al tuo organismo

ampadiv.it

FATTORI NUTRIZIONALI  
COENZIMA Q10, L-CARNITINA

SUCCHI CON  
DI VERDURE E FRUTTE

VITAMINE E MINERALI

ESTRATTI VEGETALI  
CONCENTRATI

Flaconi da 150 e 300 ml

**Vibracell®** è un integratore alimentare liquido a base di succhi di frutta e verdura, latte di cavalla, vitamine, pappa reale, L-carnitina, lecitina, selenio, Coenzima Q10 e betacarotene.

**Vibracell®** ha proprietà ricostituenti, antiossidanti ed energizzanti. È un integratore naturale, ottenuto da colture che non utilizzano pesticidi e inerti, conservanti, coloranti, edulcoranti e metalli pesanti.

Numero Verde

800-203678

da Lunedì a Venerdì  
ore 14.00 - 17.00

IN FARMACIA

Vibracell® la vera fonte di energia